

Adunanza del 5 ottobre 1915

Sono presenti: il Presidente Sturghor, il Vice Presidente Magaldi, i Consiglieri Anacleto, Chiaro, Guerra, Paretto, Rosmini e Verardo; il Direttore Generale Cocci ed i Sindaci Pistoni, Rainaldi ed Aicardi.

È giustificata l'assenza del consigliere Beneduce.

1. Comunicazioni del Direttore Generale

a) Impieghi di fondi.

Il Direttore Generale riferisce che, giusta deliberazioni del Comitato Permanente, si è provveduto alla rinnovazione di $\text{L. } 1.380.000$ di buoni ordinari del Tesoro, in scadenza il 30 settembre, avvertendo che le $\text{L. } 380.000$ sono di pertinenza del fondo Assicurazioni dei rischi di guerra in navigazione, e le lire $1.000.000$ del nostro conto corrente presso la Banca d'Italia. Si è poi provveduto all'incasso, da parte della Banca d'Italia, della partita di $\text{L. } 500.000$ di buoni del Tesoro ordinari, scaduti pure il 30 settembre, e richiesti all'Istituto dalla Cassa Mutua Pensioni di Torino in liquidazione.

Il Direttore Generale aggiunge poi che, con le di-

sponibilità presentate dal nostro conto corrente al 1° ottobre corrente, si è provvedute alla liberazione integrale delle complessive L. 2.663.000 della sottoscrizione al prestito Nazionale della emissione luglio 1915.

B.) Produzione.

Il Direttore Generale riferisce circa l'andamento della produzione. Nel mese di settembre u. s. furono presentate N. 1181 proposte, per L. 4.418.760 di capitale da assicurare, con una differenza in meno di 89 proposte per L. 2.443.223 in confronto del mese di settembre dello scorso anno.

Le proposte presentate complessivamente dal 1° gennaio al 30 settembre ammontano a 14.843 per L. 105.309.538,40; le polizze emesse sommano a 13016 per L. 92.640.528, e quelle perfezionate a 12457 per L. 74.165.295,47, con una differenza in meno di 4812 polizze per L. 35.822.784,47 di capitale assicurato in confronto al corrispondente periodo del 1914.

Le polizze annullate dal 1° gennaio al 30 settembre sono state 914, corrispondenti a L. 4.322.189,86 di capitale assicurato. Sono in corso di regolizzazione 1645 polizze, per L. 11.043.042,67 di capitale.

Nello stesso periodo di tempo la produzione complessiva delle Compagnie autorizzate ammonta a un

meno 3022 polizze, per L. 30.811,697 di capitale assicurato.

Il coefficiente di diminuzione della produzione delle Compagnie si ragguaglia al 28,03%; per l'Istituto al 31,60%.

c) Sinistri per causa di guerra.

Il Direttore Generale riferisce che, dopo l'ultima adunanza del Consiglio di Amministrazione, si sono avverati altri tre sinistri per causa di guerra. Complessivamente, questi sinistri sono fino ad ora 38, per L. 263.179,45 del portafoglio diretto dell'Istituto, e 10, per L. 53.614 del portafoglio succeduto.

2. Acquisto di titoli di proprietà dei soci recedenti della Cassa Montua Pensioni di Torino.

Arj

Il Direttore Generale ricorda che nel piano definitivo di riparto del patrimonio della Cassa Montua Pensioni furono assegnate al gruppo dei soci recedenti L. 4.560.750 di obbligazioni del debito redimibile 3% netto, emesso con effetto dal 1° ottobre 1910, e L. 517.725 del Credito Comonale e Provinciale 3,75%. Nelle riunioni che i delegati dell'Istituto e della Cassa Nazionale di Previdenza tennero a Torino col R. Commissario liquidatore della Cassa Pen-



sioni il 30 giugno ed il 1° luglio scorso, si era accennato alla possibilità - ed alla convenienza per l'Istituto - che questo si facesse poi rilevatorio di tale partita di titoli. Il R. Commissario ne ha fatte ora formali proposte, ed il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, con nota del 20 settembre u. s. ha fatto presente che esso sarebbe lieto che tale proposta venisse favorevolmente accolta, nella convinzione che tale collocamento di titoli, oltre che permettere la pronta realizzazione di una importante parte delle attività assegnate ai soci recedenti della Cassa Pensioni, facilitando sensibilmente le ultime operazioni di liquidazione, costituirebbe per l'Istituto un conveniente investimento di capitali.

A questo proposito il Direttore Generale rileva che le obbligazioni del Debito redimibile, acquistate dalla Cassa Pensioni al prezzo di L. 449,50, corrispondente all'incirca a quello di emissione, sono state valutate, nella ripartizione del patrimonio della Cassa, al prezzo unitario di L. 223,75. Secondo la deliberazione del Comitato Permanente, l'acquisto dovrebbe riferirsi al 1° ottobre 1915, alla quale data non competono ratei d'interessi semestrali, ed il prezzo fissato dal Ministero di Agricoltura alla detta data del 1° ottobre corrente è di L. 370 per obbligazione.

La valutazione del rendimento effettivo dei titoli dipende, oltre che dagli interessi semestrali, anche dai benefici dei rimborsi annuali che si verificheranno nelle estrazioni durante i 45 anni dal 1° ottobre 1915 fino alla completa estinzione, al 1° ottobre 1960, in ragione di L. 130 per obbligazione. Il rendimento complessivo, tenuto conto anche dei benefici dei sorteggi, sarebbe dunque di circa l'11,25% medio per anno.

Per quanto alle obbligazioni del Istituto Comunale e Provinciale, nella ipotesi che il prezzo di acquisto al 1° ottobre fosse di L. 425 per ogni cartella da L. 500, si avrebbe il rendimento d'interesse annuo del 4,00%, senza tener conto del beneficio dei sorteggi, che deve essere valutato in base al piano di ammortamento.

(2)

Il Comitato Permanente, nella sua adunanza del 2 ottobre corrente, ha preso in esame le disponibilità dell'Istituto durante questo mese, le quali, fra le scadenze di buoni del Tesoro, coi relativi interessi, le rimesse della Cassa Pensioni, gli interessi dei titoli presso la Banca d'Italia e la Cassa centrale, e la semestralità di interessi dei titoli depositati alla Cassa Depositi e Prestiti, ammontano a L. 5.444.364,64. Tenuto conto, però, che di tali disponibilità L. 2.000.000 sono già destinati per l'acquisto di annualità funzionarie della Società per le Strade Fenate del Mediterraneo, risulta un'ammontare di



le durante il mese di $\text{L. } 3.414.364,64$ mentre l'acquisto di tutte le 17.400 obbligazioni del redimibile, al prezzo di $\text{L. } 370$, importa una spesa di $\text{L. } 6.539.000$. È però il Comitato e d'avviso che si potrebbe frattanto procedere all'acquisto di 4.000 obbligazioni, per il valore nominale di $\text{L. } 4.000.000$, che, al corso di $\text{L. } 370$, importano una spesa di $\text{L. } 2.570.000$. La rimanente disponibilità potrebbe essere investita nell'acquisto della partita di obbligazioni del Credito Comunale e Provinciale, al corso di $\text{L. } 105$, o ad altro più vantaggioso per l'Ente, e l'eredità, come di consueto, in acquisto di buoni ordinari del Tesoro.

Successivamente, a partire dal 1° gennaio 1913 si potrebbe procedere all'acquisto delle rimanenti 13.400 obbligazioni, fissando sin da ora il corso di acquisto nella misura di $\text{L. } 370$ per ciascuna obbligazione.

Il Presidente avverte che il Comitato Permanente, rendersi conto delle ragioni addotte dal Mezzintore per raccomandarla, ha deliberato di proporre al Consiglio la operazione onde trattasi, la quale, pure offrendo un reddito numerario a lungo termine, non è tuttavia da considerarsi fra le più convenienti che l'Ente possa compiere nelle attuali condizioni del mercato. Aggiunge che, a suo avviso, la quotazione da assegnare ai titoli del

Credito Comunale e Provinciale non dovrebbe superare il prezzo unitario di L. 400.

Il Consiglio, accogliendo la proposta del Comitato Permanente, e preso atto delle dichiarazioni del Presidente, delibera l'acquisto, con le modalità indicate dal Direttore Generale delle obbligazioni del debito redimibile offerte dal R. Commissario liquidatore della Cassa Mutua Pensions, al prezzo unitario di L. 370, e di quelle del Credito Comunale e Provinciale al prezzo di L. 400.

3. Pubblicità - Cartoline illustrate.

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale sul punto favorevole espresso dal Comitato Permanente in adunanza del 14 settembre u.s. circa le offerte della ditta Richter di Napoli per la fornitura di cartoline illustrate di reclame riproducenti il manifesto murale del Istituto adottato già anche per il calendario del 1916;

dy

Il Consiglio autorizza il Direttore Generale a procedere per la ordinazione di 500 mila cartoline, complessivamente, fra i due tipi prescelti - quello cioè stampate ad una sola faccia su cartoncino bianco, e quello che riproduce esattamente, a colori, il bozzetto del manifesto - al prezzo più conveniente che sarà possibile ottenere dalla ditta, in relazione alla sua offerta.

4. Domanda dell'impiegato sig. Giacalone per essere autorizzato ad iscriversi nell'albo dei curatori di fallimenti.

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale sulla domanda presentata dallo impiegato rag. Giovanni Giacalone per ottenere il nulla osta delle Istituzioni alla sua iscrizione nell'albo dei curatori di fallimenti presso la Camera di Commercio di Roma;

su conformi parere sfavorevole del Comitato Permanente, considerata la natura degli incarichi che egli vorrebbe ad assumere

Delibera di non accogliere la domanda del signor Giacalone.

5. Provvigione d'incasso alle Ricevitorie postali situate in capoluoghi di mandamento.

Il Direttore Generale riferisce che, in seguito alle vive premure fatte da molte Agenzie Generali per ottenere che nei comuni dove l'agente locale è stato richiamato sette o otto anni, le riscossioni dei premi di assicurazione possano essere eseguite a mezzo delle Ricevitorie postali; fu domandato al Ministero delle Poste, in via di occasione, e nel solo periodo della guerra, tale facilitazione.

Il Ministero stesso ha però risposto negativamente, sostenendo l'impossibilità di sovvenzionare gli Uffici postali.

di qualche importanza, di nuove mansioni.

Poiché la lettera del Ministero parlava fra l'altro di Uffici postali principali, retti cioè da impiegati di ruolo, ai quali non si era per nulla alluso, la Direzione Generale con nota del 11 luglio u. s., ha replicato, insistendo nella sua richiesta e trasmettendo un elenco delle Ricevitorie postali che avrebbero dovuto fino a tale giorno essere autorizzate alla riscossione dei premi in esenzione da spesa.

Solo dopo diverse conferenze avute coi capi degli uffici competenti, si è potuto ottenere dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi una risposta affermativa, nella quale in massima si accennava che il detto servizio di riscossione dei premi sia eseguito, durante il periodo della guerra, anche dalle Ricevitorie postali delle località site in capoluogo di mandamento.

Il Ministero stesso ha espresso pure il desiderio che, date le necessità del momento, sia assegnato ai Ricevitori, i quali sono pagati in ragione delle operazioni eseguite, un qualche compenso per la nuova opera ad essi richiesta e la cui spesa dovrebbe essere sostenuta dall'Istituto, nella misura e sotto la forma più conveniente allo scopo.

Con stante le cose, poiché fanno all'Istituto di ottenere la facilitazione in parola, la quale, stando alla

succitata lettera, senza limitazione di Uffici (esclusi solo quelli retti da impiegati di ruolo), il Comitato Permanente, in conforme proposta del Direttore Generale, ha espresso parere favorevole per la concessione alle Ricevitrici postali sedi di mandamento di una provvigione di £ 0,80 per ogni 100 lire sui premi effettivamente incassati da trattarsi di volta in volta sulla somma riscossa.

Detta provvigione rappresenta qualche cosa di meno di quella accordata alle Agenzie locali, la quale è normalmente dell'1%, e non eccede, fino a £ 100, la tassa ordinaria dei vaglia, di modo che le Agenzie Generali hanno convenienza di valersi dei Ricevitori postali, piuttosto che di un estraneo, per la riscossione dei premi.

Con per un premio di 50 lire l'Agenzia Generale accorderebbe al Ricevitore 40 centesimi di provvigione; per uno di £ 200, £ 1,60, mentre che nel primo caso l'agente stesso percepirebbe dall'Istituto Nazionale £ 1, e nel secondo caso £ 4.

Ci ha quindi motivo di ritenere che la menzionata proposta, mentre sarebbe favorevolmente accolta dagli esportatori Generali dell'Istituto, incontrerebbe anche l'approvazione del Ministero delle Poste e dei suoi Ricevitori.

Resta però inteso:

1°) che tale provvigione d'incasso dovrebbe far capo esclusivamente sugli Agenti Generali;

2°) che nessun altro compenso dovrebbe essere accordato alla Amministrazione delle Poste, sia pure sotto forma di tassa, per le riscossioni delle specie e per la trasmissione delle relative somme;

3°) che il detto servizio dovrebbe continuare ad essere completamente gratuito per parte delle Ricevitrici situate in località non capoluogo di mandamento. E poiché questa disparità di trattamento potrebbe essere cagione di malumori fra Ricevitori compensati e non compensati, occorrerebbe che la partecipazione dell'accordata provvigione d'incasso fosse data dal Ministero delle Poste direttamente all'interessato, caso per caso, senza rendere pubblica la cosa con una inserzione sul bollettino ufficiale del Ministero stesso.

dy

Il Consiglio, sentita la relazione del Direttore Generale, conferma il parere favorevole espresso dal Comitato Permanente, ed autorizza il Direttore Generale a fare le pratiche opportune verso il Ministero delle Poste e Telegrafi ed a prendere i conseguenti accordi con esso e con gli Agenti Generali per

L'assegnazione della indicata provvigione.

6. Assegnazione di quote di patrimonio della Cassa Pensioni di Torino all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e gestione immobiliare.

Il Direttore Generale riferisce che, a seguito dell'approvazione da parte dell'On. Consiglio di Amministrazione dello schema di verbale già da lui concordato in Torino col R. Commissario liquidatore della Cassa Pensioni, per far constare della nota assegnazione all'Istituto, da parte dello stesso R. Commissario, di beni stabili, di crediti per mutui alle Cooperative, di effetti pubblici, ecc., il giorno 25 settembre scorso, con l'intervento suo e del Consigliere Guerra, si stipulò in Torino il detto verbale col ministero del notaio Germano.

Talche varianti di linee verbali, e firmamento di forma, furono introdotte nel detto schema di verbale all'atto della stipulazione.

Il R. Commissario aveva chiesto le seguenti aggiunte:

che gli fosse concesso di continuare a gestire la parte di patrimonio afferente ai soci ^{compensati}

trasferiti all' Istituto all' data del 15 giugno 1915, avessero
o non avessero fatto domanda per tale trasferimento;

che la consegna all' Istituto delle attività riguarda
soltanto i soci che gli sarebbero stati trasferiti dopo la data
del 15 giugno 1915 avvenisse allorché fosse stato
definitivamente provveduto nei riguardi del gruppo dei
restanti soci non classificati, e cioè non passati al 15
giugno 1915 all' Istituto o alla Banca Nazionale di
Previdenza, e non compresi tra i recedenti;

che, infine, l' assegnazione all' Istituto delle at-
tività in corrispettivo delle quote di patrimonio spettan-
tanti ai soci ancora da trasferire all' Istituto men-
desimo alla ripetuta data del 15 giugno 1915, fosse fat-
ta mediante riparto proporzionale dei singoli tipi
di attività assegnate nel piano di riparto ai soci non
classificati, e valutate in conformità del piano me-
desimo.

Orf

Nessuna di tali aggiunte fu ammessa, perché
essendosi in corso di istruttoria il trasferimento, su
domanda o d' ufficio, all' Istituto di circa due mila
soci per oltre L. 100.000, aumentare dei coefficienti
di riparto, non sarebbe stato né giusto, né equo, né
opportuno il rimandare a chissà quando la regolariz-
zazione della posizione di un sì rilevante numero di
soci. E a tale proposito anzi il Direttore Generale dichiarò

che, man mano si verificeranno nuovi passaggi di soci all' Istituto, il R. Commissario dovrà pure trasferirgli le rispettive quote di patrimonio. E nei riguardi dell' assegnazione delle attività in corrispondenza delle quote medesime, ante presenti le lunghe e laboriose discussioni che finirono con l'esclusione, nell'interesse precipuo dei soci, della ripartizione proporzionale per singoli gruppi delle attività, si osserva al R. Commissario che non si sarebbe potuta accettare la formula ora da lui proposta. Questa infatti avrebbe portato all'assegnazione a favore dell' Istituto di attività non del tutto gradite.

Il R. Commissario finì per consentire, accettò pure di rinviare al rendiconto della gestione interinale del 1° luglio 1913 in poi la questione delle relative spese in cui dovrà concorrere l' Istituto. Alla quota che verrà liquidata a debito dell' Istituto (e, beninteso, da discutersi prima e chissà ammesso), sarà da contrapporre l'importo della fuione dei locali occupati in Torino dalla sede della Cassa Pensioni; locali che sono ora di proprietà dell' Istituto; e tale fuione verrà determinata dopo che si sarà pronunciato al riguardo l' Ufficio Tecnico di Finanza di Torino, all'uopo interpellato.

Per l'accertamento delle singole partite del mensile conto della detta gestione interinale, e per stabilire il preciso stato contabile di ogni partita e debito degli affittuari di beni immobili e dei mutuatari, fu inviato a Corino il Cav. Roncaglia Capo dell'Ufficio di Contabilità della Direzione Generale; e per prendere cognizione delle varie questioni e controversie esistenti intorno ai numerosi mutui ipotecari, e ricevere in consegna gli atti e i documenti dell'Amministrazione degli stabili e della gestione dei mutui stessi, fu inviato il Cav. Scantù Capo dell'Ufficio Speciale.

Gli effetti pubblici assegnati dal R. Commissario all'Istituto e individuali in apposti clenchi da lui già prima rimessi alla Direzione Generale, trovavansi in parte già depositati presso la Sede della Banca d'Italia in Corino, la quale venne autorizzata dal R. Commissario a tenerli a disposizione dell'Istituto medesimo (del che si ebbe conferma in una lettera della stessa Banca), e in parte erano rappresentati da certificati nominativi ancora garantiti di rimborsamento agli effetti dell'art. 143 del Codice di Commercio.

dy

Il R. Commissario, che già ottenne dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio i relativi decreti di vincolo, sta ora curando le conseguenti operazioni presso le singole Amministrazioni a fine di

avere i titoli al portatore che fara per mettere a disposizione dell'Istituto, il quale solo allora rilascerà la relativa quietanza.

Il R. Commissario avendo per fatto vice istanze perche col 1° del corrente mese di ottobre l'Istituto assumesse l'amministrazione degli stabili nelle città di Torino, Milano, Firenze e Roma, per mezzo degli Intendenti di Finanza di Torino e di Milano il Direttore Generale ottenne innanzi tutto che i dipendenti uffici tecnici di finanza procedessero alle verifiche delle condizioni di stabilità e di manutenzione dei fabbricati caduti nelle città istesse, e indicassero gli eventuali lavori che fosse necessario di eseguire d'urgenza, ed ora è in attesa di ricevere i relativi verbali.

Poichè incaricò l'avv. Boggio, Agente Generale dell'Istituto in Torino e il cav. Conti Agente Generale dell'Istituto in Firenze, di procedere per la gestione provvisoria degli stabili situati in tali città, salvo a determinare le condizioni della concessione alla che saranno approvate le proposte che essi dovranno qui inviare.

Similmente il Direttore Generale incaricò l'Ispectore Compartimentale di Milano Comm. Colombo di estendere la gestione immobiliare a lui affidata anche ai due stabili pervenuti all'Istituto dalla Casa Per-

sioni e situati nella stessa città. Uguale incarico ha sta-
to all'Ufficio Speciale della Direzione Generale per il fab-
bricato ceduto in Roma all'Istituto, e sito al Corso Um-
berto I.

Gestore degli stabili di Milano della Cassa Pensioni
era il suo Direttore Sig. Galliani, del quale il Direc-
tore Generale si riserva di proporre il passaggio nel per-
sonale della Direzione Generale dove sarà destinato in
rinforzo dell'Ufficio Speciale, riparte gestione beni
immobili, che ora abbisogna di aiuto per la grande
importanza assunta dopo il grosso patrimonio immo-
biliare pervenuto all'Istituto dalla Cassa Pensioni.
Lo stipendio di L. 4.500 annuo che dovrebbe essere
corrisposto al Galliani, rimane in parte coperto dalla
economia che sarà fatta nelle provvigioni spettanti
all'Agenzia di Milano per l'incasso delle quote di
premi mensili dovute dagli ex soci della Cassa Pen-
sioni, avendo il Direttore Generale potuto ottenere
che tali provvigioni siano ridotte dal 4 per cento al
2,50 per cento.

dy

Quanto alle condizioni per la gestione degli sta-
bili in Torino, il Direttore Generale fa notare che
attualmente quell'Agente Generale avv. Poggio, ha
la provvigione del 3,50 per cento sul reddito lordo dei
fabbricati già della Popolare, che si aggira sulle lire

1.700.000 annue. Ottenendo la nuova gestione, che dà un reddito di circa £250.000 annue, l'Av. Poggio vorrebbe ed incassare annualmente circa £420.000; quindi dovrebbe condurre la intera gestione di Torino a condizioni migliori per l'Istituto, ed in ogni caso con una provvigione non mai superiore al 3 per cento del reddito lordo, e con l'obbligo di costituire un ufficio speciale dotato di personale sufficiente, compreso un tecnico il quale abbia ad occuparsi esclusivamente del patrimonio immobiliare dell'Istituto in Torino, che ora è di grande entità, aggirandosi il suo valore intorno ai 10 milioni di lire.

Infine quanto alla gestione degli stabili in Firenze, il Direttore Generale osserva che quell'Agente Generale, Cav. Conti, gode della provvigione del 4 per cento sul reddito lordo del palazzo già Pucci pervenuto all'Istituto dalla Compagnia La Cattolica, quale reddito si aggira sulle £18.000 annue. I nuovi fabbricati in Firenze pervenuti all'Istituto dalla Cassa Pensioni, e che danno un reddito di £140.000 annue circa, porterebbero gli incassi del cav. Conti a £160.000 annue circa; perciò egli dovrebbe accontentarsi di una percentuale minore, e che non oltrepassasse, in ogni caso, il 3 e mezzo.

percento, con l'obbligo però di mantenere in servizio per tale gestione l'ing. Pettini, il quale già da anni trova, vari ad avere l'amministrazione degli immobili stabili per conto della Cassa Pensioni, sia per la parte amministrativa contabile che per quella tecnica.

Il Direttore Generale, avendo esposto quanto precede al Comitato Permanente nell'adunanza del 2 otto- bre corrente, chiese di essere autorizzato a definire sulle indicate basi, tanto con l'Agente Generale di Torino quanto con quello di Firenze, la concessione delle indicate gestioni immobiliari, e di poter provvedere ad assicurare i gestori (come già si è fatto per Roma e Milano) per le eventuali responsabilità verso i terzi.

Art

Il Comitato Permanente espresse parere favorevole circa i provvedimenti da lui proposti in via provvisoria; ed egli prega ora il Consiglio di voler deliberare al riguardo.

Il Consiglio,

Sentita la relazione del Direttore Generale;

Dopo opportuna discussione delle proposte relative alla gestione provvisoria degli immobili trasferiti alle Istituzioni dalla Cassa Pensioni nelle città di Torino, Milano, Firenze e Roma;



Conferma il parere favorevole del Comitato Permanente; al quale, in vista della entità e della importanza che il patrimonio immobiliare dello Istituto è venuto ad assumere, dà mandato di studiare la complessa questione della Amministrazione di tutti gli immobili di proprietà dello Istituto, anche nei riguardi della assistenza tecnica per la manutenzione ordinaria e straordinaria, e della misura delle cauzioni da richiedersi agli Agenti Generali, in relazione con la rispettiva cifra delle riscossioni di fitti.

7. Assunzione di un impiegato della Cassa Pensioni.

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale;

Su proposta del Comitato Permanente:

Il Consiglio delibera la assunzione in servizio del sig. Alfonso Galliani, già reggente la succursale di Milano della Cassa Pensioni ed amministratore degli stabili della Cassa medesima in quella città, con lo stipendio annuo di Lire L. 500.

case popolari.

Il Direttore Generale, ricordata la deliberazione 22 settembre u. s. con la quale il Consiglio di Amministrazione approvava le norme per la concessione di mutui per case popolari, autorizzata con la legge 8 aprile 1915, comunica al Consiglio la seguente nota, in data 26 settembre u. s. dell' on. Ministro di Agricoltura Industria e Commercio:

« Ho ricevuto lo schema di norme per la concessione di mutui a proprietari di case popolari; ma debbo dichiarare subito che non posso approvare.

La legge 8 aprile 1915, N. 59 dispone che questo Istituto compia le operazioni di prestito in tutte quelle forme e a tutte quelle persone ed enti accennati nell' articolo 1 della legge sulle case popolari ed economiche (testo unico) 24 febbraio 1908 N. 89.

Drj

Sarebbe quindi contrario a legge che questo Istituto limitasse le sue operazioni ai mutui con garanzia assicurativa, escludendo tutti quelli ai soci di cooperative, a strinenti garantiti, e quelli a cooperative ed istituti, che la legge ebbe specialmente di mira.

Le modalità delle operazioni che questo Cn. Consiglio

10
E chiamato a stabilire riguardano la forma,
la procedura e così via; ma non possono eviden-
temente modificare la portata della legge, frus-
trando o limitando i fini sociali di così essenziale
importanza che essa si è proposta.

Osservato questo in generale, ritengo che altre limi-
tazioni, a giudizio di questo Ministero, non si ri-
spondono al concetto del legislatore. L'art. 2 richie-
dendo in via normale che il premio di assicurazio-
ne deve essere garantito con delegazioni sullo sti-
pendio viene a limitare le operazioni agli impie-
gati. L'art. 3 per quale il periodo di assicurazio-
ne non può andare al di là dei 65 anni dell'assi-
curato, restringe le operazioni agli impiegati gio-
vani.

Appare manifesto che cotesto Consiglio di
Amministrazione si sia giustamente preoccupato
della solidità dei mutui da stipulare. Mi
sembra però che tale solidità possa essere sufficiente-
mente salvaguardata quando codesto medesimo Con-
tato disciplini con questo rigore tutto quanto si ri-
ferisce alla garanzia ipotecaria di cui all'art. 4
della citata legge 27 febbraio 1908.

Leo S. V. si compiacerà di comunicare la presente
al cotesto Consiglio di Amministrazione, invitandolo

si riprendere in esame lo schema di proposte. Non dubito che tale riesame sarà compiuto con sollecitudine, essendo necessario dopo sei mesi dalla pubblicazione della legge che le poche norme necessarie per l'applicazione di essa non si facciano oltre attendere.

Il Ministro
F. Cavasola

Il Direttore Generale riferisce che il Comitato Permanente in seguito alle osservazioni formulate dall'on. Ministero di Agricoltura, ha riesaminato le norme che erano state precedentemente approvate dal Consiglio di Amministrazione, apportandovi le varianti, che ora si sottopongono alle deliberazioni del Consiglio.

Drj

Il Consigliere Pariti avverte che, se fosse intervenuto alla adunanza del Consiglio nella quale furono esaminate le norme ora trattate, egli avrebbe avuto cura di far presente la sua divergenza di parere intorno al criterio di dare la preferenza anziché nella concessione dei mutui, a quelle Società cooperative che immettono i propri soci nella proprietà delle case; mentre l'esperienza insegna che sono da preferire piuttosto le cooperative che costruiscono case destinate

destinati a non divenire proprietà degli inquirenti, con lo scopo di esercitare una azione di freno sul rincaro delle prigioni, e che danno garanzie molto solide, onde basterebbe la sola ipoteca a rendere sicure il mutuo accordato.

Il Presidente esprime le sue personali riserve circa talune affermazioni contenute nella nota Ministeriale di cui è stata data comunicazione al Consiglio.

Dopo di che, sentita la lettura del nuovo schema di norme apprestate dal Comitato Permanente, il Consiglio lo approva nel testo che qui di seguito si trascrive:

Art. 1°

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni assume le operazioni di prestito di cui nella legge 8 aprile 1913 N. 504 con le seguenti norme e, per quanto non è da esse provveduto, sotto l'osservanza delle disposizioni della legge (testo unico) 27 febbraio 1908 N. 89 e del relativo regolamento 12 agosto 1908 N. 528.

Art. 2°

Prima di deliberare la concessione dei prestiti,

L'Istituto Nazionale deve accertare che la Società o i corpi morali che li richiedono siano costituiti e disciplinati in modo rispondente alle disposizioni della legge e del regolamento succitati.

Art. 3°

Alla domanda di prestito, oltre i documenti necessari, per lo accertamento di cui all'articolo precedente, devono essere uniti i documenti valvoli a identificare gli stabili offerti in ipoteca e a comprovare la loro provenienza e lo stato delle iscrizioni e trascrizioni e di qualsiasi onere esistente sugli stabili medesimi.

Art. 4°

df

La valutazione degli immobili è eseguita da un perito scelto dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale.

Art. 5°

Gli immobili da ipotecarsi a garanzia dei prestiti devono essere assicurati contro l'incendio, presso una Impresa benevoluta all'Istituto Nazionale, a spese dei mutuatari e questi devono consentire a favore dell'Istituto stesso la cessione del diritto a farcepire, nel caso di incendio, le indennità dovute dall'Impresa assicuratrice.



- 74 -
Art. 6°

L'interesse annuo sui prestiti è fissato dal Consiglio di Amministrazione, al netto da qualsiasi imposta presente o futura.

Art. 7°

I prestiti che non siano pure garantiti da una assicurazione sulla vita, sono rimborsabili per annualità, comprensive dell'interesse e della quota di ammortamento, entro un termine non maggiore di trenta anni.

Art. 8°

Quando i prestiti sono concessi col sistema delle ammortamenti assicurativi, la forma da preferirsi è l'assicurazione "mista", che garantisce alla morte dell'assicurato, o alla scadenza del termine stabilito in polizza, il rimborso del capitale.

Quando i detti prestiti riguardano impiegati non appartenenti ad amministrazioni pubbliche dipendenti dallo Stato l'assicurazione deve estendersi al rischio di impiego, e il pagamento del premio corrispondente al rischio di morte e al rischio di impiego e degli interessi sui prestiti, secondo una tariffa speciale, deve essere garantito con quelle forme

ricognoscute idonee dell'Istituto Nazionale.

In ogni caso la emissione delle polizze di assicurazione è subordinata, testo per testo, all'esito della visita medica eseguita dai sanitari di fiducia dell'Istituto Nazionale.

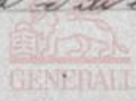
Art. 9:

Ferme restando per la misura dei prestiti, rispetto al valore degli immobili offerti in garanzia i limiti fissati dalla legge e dal relativo regolamento citati nell'articolo primo, l'Istituto Nazionale preferirà per i prestiti stessi le Società e gli Enti morali che abbiano posto per condizione ai propri soci l'anticipazione di almeno il 10% del valore degli immobili offerti in garanzia.

dog

Art. 10:

Le Società o gli Enti morali, cui sia stato in massima consentito il prestito, debbono sottoscrivere un contratto di base nel quale siano stabiliti: le modalità da eseguirsi per le operazioni e per il pagamento delle annualità; l'impegno dell'Istituto Nazionale di fare i prestiti nelle forme e alle condizioni convenute; l'obbligo della Società o dell'Ente morale di destinare la somma mutuata alle uspe indicate nella domanda e di esibire



ad ogni richiesta dell'Istituto Nazionale l'iscrizione di imposte, canoni, censi e premi di assicurazione, e l'obbligo della Società o dell'Ente morale di stipulare con l'Istituto Nazionale i contratti per tutti i propri soci, salva la facoltà, nel caso di prestiti garantiti pure da una assicurazione sulla vita, di rivolgersi ad altri Istituti per le proposte di assicurazione che fossero dall'Istituto Nazionale dichiarate inaccettabili.

Nei detti contratti, rispetto ai prestiti garantiti anche da una assicurazione sulla vita, sono inoltre indicate le condizioni dell'anticipata risoluzione delle polizze di assicurazione, sia per anticipata restituzione dei prestiti, sia per mutamento nella persona dell'assegnatario, sia per altre cause.

Art. 11:

I contratti definitivi sono stipulati dopo che siano stati eseguiti gli accertamenti e compiute le formalità di cui negli articoli precedenti.

Art. 12:

L'Istituto Nazionale si riserva il diritto di far visitare le case date in ipoteca a suo favore, alle scopie di accertarne lo stato di manutenzione, a norma del

l'articolo 3 del regolamento 12 agosto 1901 N. 508.

Il mutuatario ha l'obbligo di denunziare all'Istituto Nazionale ogni mutamento che porti seco una diminuzione del valore dello stabile, come pure qualsiasi atto per parte di terzi che ne perturbi il possesso e ne conti il diritto di proprietà.

Se la denunzia deve essere fatta entro un mese dall'avvenuto mutamento, dalla turbativa di possesso o contestazione del diritto di proprietà.

L'Istituto ha diritto di far procedere, a spese del mutuatario, a nuova stima degli immobili e constatata così la diminuzione di valore ha diritto di chiedere un supplemento di ipoteca o il pagamento del credito conformemente all'art. 1980 Codice Civile.

26

Art. 13°

I prestiti fatti dall'Istituto Nazionale sono garantiti, oltre che dalla ipoteca di primo grado sugli immobili cui si riferiscono ed eventualmente dal vincolo sulla polizza di assicurazione, da tutti i beni mobili ed immobili, presenti e futuri, degli enti e delle persone obbligate a termini del contratto di prestito.

Art. 14°

I contratti impegnano i singoli soci anche in ordine per



18-
dentamente dalle sorti della Società o Enti morali cui appartengono.

Art. 15^o

I diritti di perizia delle case, di atti notarili, di polizza e di visita medica, e in genere, tutte le spese inerenti alle operazioni di prestito sono ad esclusivo carico dei mutuatari.

Art. 16^o

Nei singoli contratti sarà stabilito che per la risoluzione di qualsiasi controversia derivante dall'esecuzione dei mutui è competente l'autorità giudiziaria di Roma.

9. Cessione del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate...

Sentita la relazione del Direttore Generale il Consiglio delibererà il rifiuto della cessione del 40% dei seguenti rischi, assunti da Compagnie autorizzate, che esso giudica assunti senza sufficienti cautele:

1) Compagnia Generali

Assicurato: Longhi, Veduto di anni 49

Capitale della Compagnia: L. 25.000

Quota parte Istituto: 10.000

Categoria: Effetti multipli durata 20 anni
Parere del Consulente medico: per assicurazione
precedente, rifiuto.

Conclusioni dell'Ufficio VII. Il Consiglio
di Amministrazione nella sua riunione dell'11
settembre 1915, pronunciò il rifiuto di una polizza
per £ 25.000, categoria Vita intera premi tempora-
rei per anni 20, trasmessa in cessione dalla Compa-
gnia Generali.

Tale Compagnia rimette ora sulla stessa testa,
un'altra polizza per £ 25.000 di categoria Effetti
Multipli, durata 20 anni, che per coerenza si
ritiene sia da rifiutare.

2) Compagnia: Generali
Assicurato: Ciaffoni Giuseppe
Capitale della Compagnia: £ 10.000
Quota parte Istituto: " 1.000

dy

Categoria: Mista durata 25 anni
Parere del Consulente medico: L'assicurato
nel 1901 riportò ferita alla regione ipochondriaca di
mista e non è detto se trattasi di tentativo di suici-
dio o di omicidio o di ferita accidentale. Era buono
e mediano.

Conclusioni dell'Ufficio VII. Padre morto;



-80-

non si precisa l'età del decesso, né la malattia che lo ha causato. Madre di anni 54 vivente ed in buono stato di salute. L'assicurato ha sofferto di leggere forme di cardiopalmia che pare siano scomparse da qualche anno; nel 1901 riportò una ferita nella regione ascellare sinistra penetrante in cavità, per la quale, a causa dell'emorragia interna, occorre l'opera del chirurgo prof. Bastianelli di giù: non si conoscono le cause che determinano tale ferita; nel febbraio u. s. fu ammalato per due settimane di dissenteria che appaie scomparsa perfettamente. Per quanto la compagnia abbia emesso la polizza con soprappremio del 8% sul premio, per condizioni sanitarie, si è in dubbio circa l'accettazione in cessione, per le malattie progressive e perché si ignora la causa della morte del padre.

3) Compagnia: Adriatica
Assicurato: Ricci Cesare di anni 19
Capitale della Compagnia: L. 5.000.
Quota parte Istituto: . 2.000
Categoria: Termine fisso con differimento di
anni 25
Parere del Consulente medico: manca

Conclusioni dell' Ufficio VIII: Questa polizza fa parte di quelle che portano una numerazione nuova, assegnata dalla Rappresentanza di Milano. Indipendentemente da ciò il rischio sarebbe accettabile dal lato sanitario. È da avvertire però che essa inchiude la garanzia del rischio di guerra purché in vigore da sei mesi dalla chiamata alle armi (che si dovrebbe credere non avvenuta nel confronto dell'assicurato) ma coll'addizionale del 2 per mille del capitale. Sicché se l'assicurato fosse chiamato alle armi fra sei mesi l'Istituto si troverebbe esposto col solo soprappiù del 2 per mille.

4) Compagnia Adriatica
 Assicurato: Pozzoli Dutilio, di anni 39
 Capitale della Compagnia: L. 3.000
 Quota parte Istituto: " 1.200
 Categoria: Meista durata 25 anni
 Parere del Consulente medico: Era buono e me-
 siore.

dy

Conclusioni dell' Ufficio VIII. Polizza provvisoria emessa dalla Rappresentanza di Milano. Indipendentemente da ciò risulta che l'assicurato soffrì nel 1911 di palpitazione di cuore e di tremore alle mani; di magro fortemente. I disturbi durarono



circa 2 mesi, e dopo iniezioni di glicerofosfati e bagni caldi, andarono gradatamente scomparendo e finì non sono riapparsi. . .

È anche da rilevare che il padre dell'assicurato stesso morì, nel 1909, a 63 anni, di malattia di cuore, durata un mese. Si è in dubbio per l'accettazione di tale cessione per il gentilizio e la malattia sofferta dal proponente.

5) Compagnia Adriatica
Assicurato: Picchiottini Francesco di anni 28
Capitale della Compagnia: L. 5.000
Quota parte Istituto . . . 2.000
Categoria: F. S. (Mista premi decrescenti) per
anni 20

Parere del Consulente medico dell'Istituto: manca
Conclusioni dell'Ufficio VII. Anche questa è
una polizza provvisoria emessa dalla Raffanucci
Tanga di Milano. Dal lab. sanitario il rischio sarebbe
accettabile. È però da osservare che essa include la
garanzia del rischio di guerra finché in vigore da
sei mesi dalla chiamata alle armi (che si dovrebbe rite-
nere non avvenuta nel confronto dell'assicurato) ma
coll'addizionale del 2 per mille del capitale. Chiede
se l'assicurato fosse chiamato alle armi fra 5 mesi l'ho

stipulato si troverebbe esposto col solo sopra premio del 2%.

6) Compagnia Adriatica

Assicurato: Lucca Giovanni Enrico di anni 27

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto: " 4.000

Categoria: Mista durata 25 anni

Parere del Consulente medico: Un buon e mediocre col sopra premio per annua.

Conclusioni dell'Ufficio VIII: Polizza promissoria emessa dalla Rappresentanza di Milano.

Indipendentemente da ciò il rischio e giudicato "buono e mediocre": da accettarsi col sopra premio per annua. Dal nostro Consulente medico Dott. Romanelli.

La Compagnia non ha ritenuto di applicare tale sopra premio, che in parte però è compensato dal maggiore tasso di tariffa che essa pratica per le assicurazioni miste in confronto dell'Istituto.

dsj

A parte ciò l'assicurato risulta in buone condizioni di salute, tanto che il fiduciario della Compagnia ritiene accettabile senza restrizione l'assicurazione proposta. Data l'età (anni 27) ed il differimento (anni 25) si ritiene di non rifiutare tale cessione, che naturalmente dovrà rimanere in sospeso sino a che non venga risolta la questione della provvisorietà.



84-
delle polizze.

7) Compagnia Adriatica
Assicurato: Roselli Antonio di anni 35
Capitale della Compagnia L. 10.000
Quota parte Istituto . 4.000
Categoria: Commis. fisso speciale per anni 25
Parere del Consulente medico: manca

Conclusioni dell'Ufficio VII. Questa polizza fu trasmessa all'Istituto per la cessione del 40% il 6 aprile 1913. Esaminata, fu rilevato che conteneva una clausola riguardante il rischio di guerra che non concorreva con le condizioni generali.

Fatto rilievo alla Compagnia, questa convenne di sostituirla con altra senza la clausola sopra ricordata. Tale nuova polizza ci pervenne in questi giorni. Cio premesso si informa che dal lato sanitario il rischio sarebbe accettabile.

E' pero da avvertire che essa include la garanzia del rischio di guerra, purché in vigore da sei mesi dalla chiamata alle armi (che si dovrebbe credere non avvenuta nel comparto dell'assicurato) ma col l'addizionale del 2 per mille del capitale. Cioché se l'assicurato fosse ora chiamato alle armi ci troveremmo esposti col solo sovrappremio del 2 per mille.

8) Compagnia Adriatica
 Assicurata: *Uomini Cesarina ved. Pisci in Bignoni*
 di anni 42.

Capitale della Compagnia L. 20.000
 Quota parte Istituto " 8.000
 Categoria: *Meista durata 25 anni*

Parere del Consulente medico: *Tra buono e me-
 diocr*

Conclusioni dell'Ufficio VI. Padre morto
 a 62 anni, per diabete; madre morta a 29 anni,
 in seguito a parto, secondo risulta dal rapporto con-
 fidenziale dell'Agente. Due fratelli di 41 e 44 an-
 ni viventi e sani. I due medici fiduciari della
 Compagnia che hanno visitato l'assicurata sono
 concordi nel ritenere la sua salute ottima.

Si è in dubbio per l'accettazione dato il gentilizio
 e perché trattasi di donna di 40 anni.

dy

9) Compagnia Adriatica
 Assicurato: *Della Balda Ferrante Ricciardo di*
 anni 39

Capitale della Compagnia : L. 20.000
 Quota parte Istituto : " 8.000

Parere del Consulente medico: *Il medico di fami-
 glia crede che l'assicurato soffre di dispepsia nella vi-*



sulla dal rapporto medico, ed risultano indagini fatte dalla Società per affermare o negare quanto il medico di famiglia dice.

Conclusioni dell'Ufficio VII: Questa polizza fa parte di quelle che portano una nuova giacitura nuova assegnata dalla Rappresentanza di Milano.

Indipendentemente da ciò il rischio non sarebbe accettabile dal lato sanitario, per le considerazioni del nostro Consulente medico D.^o Romanelli. È poi da avvertire che l'assicurato appartiene alla Milizia Terribile per la quale la Compagnia, a differenza di quanto pratica ora l'Istituto, come di copertura gratuita del rischio di guerra purché la polizza sia in vigore da almeno sei mesi dall'epoca della chiamata sotto le armi.

10) Compagnia Adriatica
 Assicurato: Migione Antonio di anni 35
 Capitale della Compagnia: L. 10.000
 Quota parte Istituto: „ 4.000
 Categoria: Vita intera premi vitalizi
 Parere del Consulente medico: per precedente assicurazione. Rifiuto.

È un quasi buono e medico di famiglia.

pratica).

Conclusioni dell'Ufficio VIII. Polizza provvisoria emessa dalla Rappresentanza di Milano.

L'assicurato presento all'Istituto, nel gennaio 94, una proposta per £ 15.000 di categoria Vita intera a premi vitalizi che, per ragioni sanitarie, si ritenne di trasformare in vita intera premi temporanei per 25 anni. Comunicata la modificazione all'interessato, questi non volle accettarla, e l'affare fu passato tra quelli scizi equiti.

La Compagnia Adriatica sottopone ora in corso una polizza per il capitale di £ 10.000 e della stessa categoria di quella respinta dall'Istituto, che per coerenza si ritiene debba rifiutarsi.

Drj

11) Compagnia Adriatica

Assicurato: Bahni Constantin di anni 24

Capitale della Compagnia: £ 4.000

Quota parte Istituto . . . 1.600

Categoria: Mista durata 30 anni

Parere del Consulente medico: Accettabile

Conclusioni dell'Ufficio VIII. Anche questa polizza fu parte di quelle emesse dalla Rappresentanza di Milano. Dal lato sanitario il rischio sarebbe accettabile. E pero' da avvertire che l'assicurato

per quanto riformato per obsolescenza, ha richiesto, in vista forse della prossima revisione dei riformati, la garanzia del rischio di guerra, coll'addizionale del 2 per mille, che ha effetto purché la polizza sia in vigore da sei mesi dalla chiamata alle armi. Sicché se l'assicurato fosse dichiarato idoneo e chiamato alle armi fra 4 mesi e mezzo, ci troveremmo esposti col solo sovrappremio del 2 per mille.

12) Compagnia Milano

Assicurato: Ripari Salvatore di anni 47

Capitale della Compagnia: £15.000

Quota parte Istituto: . . . 6.000

Categoria: Vita istrua premi temporanei per an.
in 20

Parere del Consulente medico: Era buono e me-
diocre.

Conclusioni dell'Ufficio VII. L'assicurato ha sofferto all'ano, ed è stato operato, per fistola, 4 o 5 anni addietro. Le misure somatiche lo indicano un po' corpulento. Si è in dubbio per l'accettazione data la malattia progressiva e che non si esclude possa ripetersi.

13) Compagnia Milano

Assicurato: Neregalli Silvio di anni 47

Capitale della Compagnia: L. 20.000

Quota parte Istituto . . . 8.000

Categoria: Vita intera premi temporanei per anni 25
Parere del Consulente medico: Per assicurazione pre-
cedente. Rifiuto.

Conclusioni dell'Ufficio VIII. L'assicurato avanza
all'Istituto, a mezzo dell'Agenzia Generale di Napoli,
una proposta di assicurazione in data del 29 di-
cembre 1913 del capitale di L. 25.000, categoria Vi-
ta intera a premi vitalizi, che in seguito a giudi-
zio della nostra Consulenza medica, si ritenne di tra-
sformare in vita intera a premi temporanei per an-
ni 20. Comunicata la modificazione all'interessato,
questi ritenne di non accettarla, e l'affare venne passa-
to tra quelli senza seguito.

Def

La Compagnia Milano, ci sottopone ora in
cessione sulla stessa testa una polizza, categoria vita
intera a premi temporanei per anni 25, che per
concorrenza si ritiene debba rifiutarsi, avendo l'Istituto
proposto il pagamento dei premi per anni 20.

14) Compagnia Milano

Assicurato: Imperatore Giuseppe di anni 35

Capitale della Compagnia L. 10.000

Quota parte Istituto: . . . 4.000



Categoria: Mista durata 20 anni
 Parere del Consulente medico: Accettabile
 Conclusioni dell' Ufficio VIII. Dal lato sanitario il rischio sarebbe accettabile. È però da avvertire che l'assicurato ha abbandonato, per il mancato pagamento del premio scaduto il 26 maggio 1913, una polizza stipulata con l'Istituto per £ 5.000, di categoria mista durata 20 anni.

15) Compagnia Generali
 Assicurato: Tonio Achille di anni 43
 Capitale della Compagnia: £ 10.000
 Quota parte Istituto: . 4.000
 Categoria: Mista per 20 anni
 Parere del Consulente medico: Quasi buono; accettabile.

Conclusioni dell' Ufficio VIII: L'assicurato ha in corso le seguenti assicurazioni: Comp. Popolare, £ 15.000
 „ Concordia „ 5.000
 Cessione precedente della „ Adriatica „ 40.000
 Totale £ 90.000

Secondo il giudizio espresso dall' On. Comitato di accettazioni rischi, anche la presente cessione sarebbe accettabile dal lato sanitario.

È però da avvertire che il pagamento, dell'età

di anni 43, è stato nominato Ufficiale in seguito a sua domanda, e per quanto non abbia ancora preso servizio, ha richiesto la copertura del rischio di guerra, per la quale la Compagnia ha applicato un soprappremio del 6% del capitale.

L'Istituto per le polizze della Compagnia Popolare ha consentito (appartenendo l'assicurato alla M. C.) la copertura del rischio di guerra gratuita sino alla concorrenza di £ 20.000. Le condizioni di polizza della Compagnia "Concordia", accordano il rischio gratuito.

Anche per la cessione dell'Adriatica tale rischio è da considerarsi gratuito, essendo trascorsi da qualche tempo i sei mesi stabiliti dalle condizioni di polizza.

arf

16) Compagnia Generali

Assicurato: Valerio Giuseppe di anni 26
 Capitale della Compagnia £ 10.000
 Quota parte Istituto . . . £ 1.000

Categoria: Vita intera premi vitalizi

Parere del Consulente medico: Quasi buono

Conclusioni dell'Ufficio VII. L'assicurato non ha regolarizzato una polizza concessa dall'Istituto il 7 giugno 1913 per un capitale di £ 10.000, categoria



92-
Vita Intera a premi vitalizi.

La Compagnia Generali, ci sottopone ora in cessione sulla stessa testa, una polizza dello stesso capitale e categoria a noi proposta, che dal lato sanitario sarebbe accettabile, qualora non si ritenga di rifiutarla per essersi il proponente rivolto alla concorrenza e perchè essa appartiene alla Milizia Territoriale, per la quale la Compagnia, a differenza di quanto ora pratica l'Istituto, concede la copertura immediata e gratuita del rischio di guerra.

Si crederebbe utile domandare schiarimenti all'Agente Generale di Alessandria circa il mancato perfezionamento della polizza dell'Istituto.

17) Compagnia Generali
Assicurato: Ferrino Casari di anni 21
Capitale della Compagnia: L. 10.000
Quota parte Istituto . . . 4.000
Categoria: Premi fissi decrescenti per anni 20
Parere del Consulente medico: Accettabile
Conclusioni dell'Ufficio VII. L'assicurato non regolarizzò una polizza emessa dall'Istituto il 29 giugno 1914, per un capitale di L. 10.000, categoria mista durata 25 anni.

La Compagnia Generali, ci sottopone ora in cessione

sione sulla stessa testa, un contratto di £ 10.000, categoria
Termino Fisso a premi decrescenti, con differimento di
anni 20, che dal lato sanitario sarebbe accettabile qualun-
qua non si ritenga di rifiutarlo, per cui il proponente
ricorre alla concorrenza.

Si crederebbe utile domandare schiarimenti all'
l'agente locale, circa il mancato perfezionamento della
polizza dell'Istituto.

18) Compagnia Generali

Assicurato: Forzi Giuseppe di anni 43

Capitale della Compagnia: £ 5.000

Quota parte Istituto " 2.000

Categoria: Vita intera premi vitalizi

Parere del Consulente medico: Accettabile

Conclusioni dell'Ufficio VIII L'assicurato ab-
bandona, per mancato pagamento del premio
scaduto, una polizza di £ 40.000, di categoria Vita
intera a premi temporanei per anni 25, emessa
dall'Istituto il 19 dicembre 1913.

Forzi

La Compagnia Generali si sottopone ora in cessione
sulla stessa testa, un contratto di £ 50.000, categoria Vita
intera a premi vitalizi, includente la copertura del
rischio di guerra, con sopra premio del 3% del capitale,
che dal lato sanitario sarebbe accettabile, qualora non



94-
si ritenesse di rifiutarlo per essersi il proponente ri-
volto alla concorrenza.

19) Compagnia Generali
Assicurato Piselli Lorenzo di anni 34
Capitale della Compagnia: £ 4.000
Quota parte Istituto: . 1.600
Categoria: Effetti Multipli durata 20 anni
Parere del Consulente medico dell'Istituto: Ac-
cettabile.

Conclusioni dell'Ufficio VIII. L'assicurato nel
maggio u. s. propose contemporaneamente: all'I-
stituto, un'assicurazione di £ 5.000, categoria Effetti
Multipli, durata 25 anni; alla Compagnia Generali
un'assicurazione di £ 4.000, pure di categoria effetti
multipli, ma con durata di anni 20; le relative
polizze vennero rispettivamente emesse il 30 giugno
ed il 20 maggio 1913.

La polizza della Compagnia Generali fu regolarizzata
ed a noi trasmessa per la cessione del 40%, mentre quella
dell'Istituto venne respinta dall'agente per l'annul-
lamento, con l'annotazione che l'assicurato, partito per
il fronte, non intendeva per il momento regolarizzare
il contratto.

Si prospende per rifiuto di tale revisione dato che

L'assicurato trovasi al porto, e considerando che egli appartiene alla terza categoria, per la quale la Compagnia, a differenza di quello che ora pratica l'Istituto, concede la copertura immediata e gratuita del rischio di guerra.

OK

20 Compagnia Generali

Assicurato	Età	Capitale Compagnia	Quota Istituto	Categoria	Quota	Esame del Consulente medico dell'Istituto
Canonico Terbi Giuseppe	26	25.000	10.000	Effetti Multipli	25	Accettabile
Pucci Pasquale	40	20.000	8.000	Mista	20	-
Vandone Gianfranco	39	5.000	2.000	Effetti Multipli	20	-
Noist Giovanni	41	10.000	4.000	Totale c.a.	20	-
Ferrari Domenico	32	4.000	1.500	Termino fine d.c.	20	-
Angrisani Eduardo	35	10.000	4.000	" " "	20	-
Danisi Delfo	30	10.000	4.000	Mista p. d.	20	-
Ferrari Giuseppe	38	4.000	1.500	Termino fine d.c.	20	-
Gargiulo Vincenzo	35	50.000	20.000	Effetti Multipli	20	Quasi buono
Gemarelli Nicola	35	30.000	12.000	Termino fine p. d.	20	Accettabile
Cartorana Giuseppe	37	10.000	4.000	Mista p. d.	23	-
Varassi Giovan Battista	48	5.000	2.000	Termino fine p. d.	20	Quasi buono
Grossi Francesco	37	10.000	4.000	Effetti Multipli	23	Accettabile
Sneider Filippo	36	10.000	4.000	" "	25	-
Vassarotti Giuseppe	45	10.000	4.000	1/2 Termino fine	20	Quasi buono e mediocre
De Sarnpilis Camillo Laolino	37	6.000	2.400	Mista p. d.	23	-



Segu Compagnia Generali.

Assicurato	Età	Capitale Compagnia	Quota Istituto	Categoria	Durata	Parere del Consulente medico dell'Istituto
Arneodo Domenico	35	10.000	4.000	Effetti Multipli	25	Accettabile
Palumbo Pietro Accardo	33	6.000	2.400	Mista	20	-
Mafera Antonino	41	25.000	10.000	"	20	Accettabile
Airaldi Luigi Emanuele	37	3.000	1.200	"	20	-
Bileci Pietro	40	10.000	4.000	"	25	-
Terdicizzi Alfredo	38	25.000	10.000	"	20	Accettabile
Trascari Gino	47	10.000	4.000	Vita intera	-	"
Torselli Vano	28	10.000	4.000	Mista p. d.	25	-
Tiraboschi Pietro	34	10.000	4.000	Effetti Multipli	25	Accettabile
De Gian Agostino	32	10.000	4.000	"	25	-
Ecchi Severino	40	10.000	4.000	Mista	20	-

Conclusioni dell'Ufficio VII: Dal lato sanitario il rischio sarebbe accettabile.

È però da avvertire che i predetti assicurati appartengono alla Milizia Comitoriale per la quale la Compagnia, a norma dell'art. 15 dei patto contrattuali qui trascritti: «L'assicurazione conserva la sua piena validità senza alcun corrispettivo speciale, se l'assicurato, quale appartenente alla Milizia Comitoriale, è chiamato a prestar servizio militare in tempo di guerra».

di la copertura gratuita che fu limitata a £ 10.000, in seguito alle ultime modificazioni apportate allo stesso articolo, ed approvato dall'on. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Tale concessione gratuita, non è ora in relazione con quanto fu recentemente deliberato dal nostro On. Consiglio di Amministrazione nel senso di applicare un sovrappiù anche per coloro che appartengono alla Matricia Genitoriale.

Per coerenza di ritorni che le presenti cessioni siano da rifiutare.

Am

21) Compagnia Adriatica

Assicurato	età	Capitale Compagnia	Quota Istituto	Categoria	Primo Diviso	Parere del Consulente Dico dell' Istituto
Petracca Giuseppe	31	3.000	1.200	Mista	25	=
Marcoriati M. Ose	42	4.000	1.500	"	20	=
Torelli Enrico	40	5.000	2.000	"	25	Accettabile
Forti Giuseppe	31	10.000	4.000	Comune fin	24	=
Angeloni Vittorio	29	10.000	4.000	Effetti Multipli	20	Accettabile data la firma e la durata
Colemba Luigi	34	25.000	10.000	"	25	Accettabile
Calcinaro Ferruccio	24	5.000	2.000	Mista	25	=
Tornabuoni Lorenzo	41	15.000	6.000	"	20	=
Scanavini Oreste	41	10.000	4.000	Effetti Multipli	24	=



Segue Compagnia Adriatica

Assicurato	età	Capitale Compagnia	Quota Istituto	Categoria	Prima	Parere del Consulente Medico dell'Istituto
Baller Silvio	37	10.000	4.000	Effetti Multipli	24	=
Banchieri Felice	37	10.000	4.000	"	25	=
Coroni Alessandro	43	10.000	4.000	Vita intera	25	=
Ditto Giuseppe	42	5.000	2.000	Commune fixe	20	=
Valaperta Mario	35	10.000	10.000	Mista	25	Accettabile data la forma
Petolicchio Pasquale	37	3.000	1.360	Commune fixe	17	=
Somino Ettore	35	20.000	8.000	"	25	=
Scarpellini Andrea	27	30.000	12.000	Effetti Multipli	20	Accettabile data la forma
Guampa Gerolamo	36	10.000	4.000	"	25	=
Lavelli Bernardino	37	10.000	4.000	Mista	25	Accettabile data la forma
Viano Leone	37	10.000	10.000	"	25	Accettabile
Stumia Andrea	35	10.000	4.000	"	22	"
Sbirone Angelo	46	17.000	6.800	"	17	=
Dina Antonio	28	20.000	8.000	"	22	=
Chirichetti Giovanni	32	10.000	4.000	Effetti Multipli	20	=
Lupi Antonio	42	10.000	4.000	Vita intera	18	"
Cosmo Costantino	43	30.000	12.000	Commune fixe	20	Accettabile
Martinelli Angelo	28	10.000	4.000	"	25	=
Frate Paolo	36	5.000	2.000	"	25	Accettabile
Cambiaghi Luigi	45	5.000	2.000	Effetti Multipli	25	"
Pastorino Francesco	44	10.000	4.000	Commune fixe	25	=

Segue Compagnia Adriatica.

Assicurato	Età	Capitale Compagnia	Quota Istituto	Categoria	Quota	Parere del Consulente di medico dell'Istituto
Wotta Luigi	43	5.000	2.000	Vita intera	-	Quasi buon
Bocconi Attilio	35	15.000	6.000	Eff. Multipli	20	Accettabile
Salvan Sante	38	50.000	20.000	Termine fisso	22	Un buon 2 medico
Vallesi Alfredo	36	5.000	2.000	Vita intera	-	Accettabile
Lolli Alessandro	33	2.000	800	Termine fisso	20	-
Weschia Giuseppe	41	5.000	2.000	Eff. Multipli	25	-
Tambarello Martino	28	10.000	4.000	Mista	20	-
Toro Erminio	41	10.000	4.000	Eff. Multipli	25	Accettabile
Verga Abbondio	41	5.000	2.000	" "	25	"
Raffo Pietro	40	30.000	12.000	" "	20	"
Dreiosi Giuseppe	39	4.000	1.600	Termine fisso	25	-
Vegei Italo	39	20.000	8.000	Mista	20	Accettabile
Pascoli Euno	36	5.000	2.000	Eff. Multipli	24	"
Gottardi Igino	36	3.000	1.200	Mista	24	-
" "	36	3.000	1.200	" "	24	-
Loda Abramo	34	20.000	8.000	Termine fisso	21	Accettabile
Wolinari Pietro	38	10.000	4.000	Eff. Multipli	25	"
Grassi Carlo	28	10.000	4.000	" "	25	-
Telissero Mario	48	10.000	4.000	V. T. p. 4.	20	Un buon 2 me dico

Conclusioni dell' Ufficio VII Quota polizza



ad eccezione di una, fanno parte di quelle che formano una numerosa nuova assegnata della Rappresentanza di Milano, per le quali fu anche richiamata l'attenzione dell'on. Ministero. Indipendentemente da ciò il rischio sarebbe accettabile dal lato sanitario.

È però da avvertire che i predetti assicurati appartengono alla Milizia Territoriale per la quale la Compagnia, a norma dell'art. 8 dei fatti contrattuali qui trascritti: « Se l'assicurato morisse nel prestare servizio di guerra od in seguito a ferite riportate od a malattie contratte in tale servizio, la Compagnia non paga il capitale assicurato, ma soltanto l'importo della riserva matematica.

Trattandosi però di servizio di guerra che l'assicurato fosse obbligato a prestare, per effetto delle leggi vigenti, nell'esercito e nella marina del Regno d'Italia, e sempreché l'assicurazione, all'epoca della chiamata, sotto le armi, sia in vigore da almeno sei mesi, la Compagnia garantisce anche il rischio di guerra e precisamente:

a) Per gli assicurati soggetti al servizio della Milizia Territoriale (inclusi quelli che siano stati militari di professione) per l'intero capitale assicurato senza limiti di somma;

b)

concede la copertura gratuita senza licenze di somma, qualora la polizza sia in vigore da almeno sei mesi dalla data di nascita all'anno.

Tale concessione gratuita, non è ora in relazione con quanto venne recentemente deliberato dal nostro Consiglio di Amministrazione nel senso di applicare il soprapprezzo anche per coloro che appartengono alla Milizia Comunitaria.

Per ragioni di coerenza si ritiene che le presenti concessioni siano da rifiutare.

Il Consiglio delibera poi l'accettazione del 40% dei seguenti rischi:

1) Compagnia: Milano
Assicurato: Colombo Giuseppe di anni 25 - De Leo Giulio di anni 22

Arg

Capitale della Compagnia: Rendita 465. 40%

Quota parte Istituto: 306. 280,80

Categoria: Rendita differita e di sopravvivenza

Parere del Consulente medico: Tra buono e mediocre

Conclusioni dell'Ufficio VII. Queste polizze non portano la firma degli assicurati perché attualmente sotto le armi fanno parte della collettiva che la Compagnia di Milano ha stipulato con la Spett. Naples Water Works Company Limited. Secondo notizie pervenute

teci dalla Compagnia stessa, gli assicurati furono visitati una prima volta nell'anno scorso e rimandati ad un anno per gracilità ed anemia.

Dal certificato medico ora trasmessoci risulterebbe se migliorate le loro condizioni di salute, benché che sono stati abili al servizio militare?

Si propende per l'accettazione.

2) Compagnia Generali

Assicurato: Rezzolini Giuseppe di anni 33

Capitale della Compagnia: £ 10.000

Quota parte Istituto £. 2000

Categoria: Mista durata 20 anni

Parere del Consulente medico: Tra buono e mediocre (gentilizio e misure).

Conclusioni dell'Ufficio VII. L'assicurato ha in corso una polizza coll'Istituto per £ 10.000, di categoria mista, durata 15 anni.

La Compagnia Generali, ci sottopone ora in corso sulla stessa testa una polizza di £ 10.000, categoria Mista, durata anni 20, che dal lato sanitario si ritiene accettabile.

È però da avvertire che esso include la garanzia del rischio di guerra con sopra premio del 6% del capitale, rivestendo l'assicurato la qualità di Ufficiale di 1^a Classe.

ria Comitale, alla quale dove essere stato ammesso
in seguito a una richiesta, poichè in precedenza non
venne dichiarato abile al servizio militare per deficienza
toracica.

Dopo di che, il Presidente dichiara sciolta l'As-
semblea.

Il Presidente del Consiglio

Amplé

Il Direttore Generale

Amplé

Il Consigliere Segretario, censore

Amplé